Anno XXXIX — Sabato 16 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 300

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il "Modus vivendi,, alla Camera

Il discorso dell'on. Tittoni - Il fatto di Taurisano

Parla il ministro degli esteri

Roma, 15. — Camera affollata. Presiede Marcora.

Seguita la discussione del disegno di legge per il *modus vivendi* con la Spagna.

Tittoni, ministro degli esteri, rileva che la questione del *modus vivendi* è ardente e che ha destato passioni, diffidenze e gelosie.

L'interesse per la viticultura e la enologia italiana che anima gli oppositori è apprezzabilissimo; ma nessuno potrà negare che esso si è manifestato in qualche luogo con forme che rivelano gli impeti irriflessivi e subitanei della passione gelosa. Afferma che i metodi seguiti dal Governo furono corretti e legali; non ha che da ripetere quanto disse l'on. De Marinis per ciò che riguarda l'accusa d'incostituzionalità rivoltagli dall'on. Lazzaro e aggiunge che il pensiero del Governo fu concorde per negare qualsiasi facilitazione ai vini spagnuoli.

Dopo risposte a Lazzaro e altri passa a dimostrare che col dazio di 12 lire e colla nostra legislazione la temuta concorrenza dei vini spagnuoli ai vini italiani non sembra possibile.

Anzitutto, per le leggi vigenti e per le rigorose disposizioni emanate e che si emaneranno è impossibile assolutamente l'entrata in Italia dei vini da taglio; rimangono i vini di diretto consumo e il ministro incomincia dall'osservare che i vini del Mezzogiorno della Francia similari ai vini spagnuoli e che da anni pagano il dazio di 12 lire non trovano il loro tornaconto ad entrare in Italia, malgrado il loro bassissimo prezzo; e se questi vini non fecero concorrenza agli italiani, perchè dovrebbero farla gli spagnuoli?

Rileva che il cambio, il quale funziona in Ispagna come premio di esportazione, accenna a diminuire (*commenti*).

Circa l'obbiezione degli avversari che, pur quando non avesse a verificarsi la concorrenza spagnuola rimane pur sempre incontestabile la verificatasi depressione dei prezzi, il ministro dichiara e dimostra che l'equilibrio dei prezzi è destinato a ristabilirsi.

Il Ministro conclude così: segua pure questo disegno di legge il suo fato; non è la mia modesta parola che può in questa Camera cambiare un solo voto, ma non perciò io ho parlato. Io volevo sopra tutto dimostrare, e credo di aver dimostrato, che negli uomini che siedono su questi banchi, comunque si voglia giudicare l'opera loro, non venne mai meno la coscienza dei propri doveri, non venne mai meno il pensiero assiduo per i grandi interessi del Paese. (*vivissime approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra.*

Gli altri oratori

Strigari critica il *modus vivendi* della Camera ed è molto approvato.

Maggiorino-Ferraris spiega le manovre che si vorrebbero fare per salvare il Ministero. Egli dimostra che il *modus vivendi* è prolungato con un decreto legge se si seguisse la teoria della irresponsabilità politica e governativa finirebbe che si troverebbero di fronte Parlamento e Corona (*vive approvazioni*).

La cosidetta separazione della fiducia politica dalla questione del *modus vivendi*, sarebbe una seconda edizione del procedimento parlamentare della scorsa estate, di cui fu autore l'onor. Gianturco, che a quanto pare non tiene oggi a ripeterlo: tutt'altro! (*ilarità*).

Voci: — Vota contro, oggi!

Maggiorino Ferraris: — Ma oggi sarebbe una seconda edizione peggiorata!

Maggiorino Ferraris continua dimostrando l'impossibilità di scindere la questione politica dalla questione economica.

Chimienti, lucido e stringente nelle sue argomentazioni, combatte il *modus vivendi* fra vive approvazioni.

LE DICHIARAZIONI DI FORTIS per il fatto di Taurisano

Fortis, risponde ad una interrogazione dell'on. Cabrini sulle uccisioni ed i ferimenti consumati dai carabinieri a Taurisano e ad un'altra analoga dell'onorevole De Viti De Marco ed altri.

Premette che il Ministero dell'interno non ha mai pensato ad impedire nè a comprimere le manifestazioni della pubblica opinione.

Quanto ai dolorosi fatti di Taurisano, come già ha accennato altra volta, risulta dal rapporto del colonnello dei carabinieri che la condotta di costoro fu scorretta avendo fatto uso delle armi senza versare in condizioni di necessità, ma per essersi fatti impressionare dalle grida di morte emesse dalla folla, da due spari di arma da fuoco e dal getto di pietre che cagionarono ai militi lievi lesioni. Questi i fatti, delle cui conseguenze disciplinari e penali non è ora il caso di occuparsi.

Cabrini nota che si tratta dunque di una aggressione, di un assassinio (*rumori*).

Presidente poichè è in corso una istruttoria penale, fa presente all'oratore la convenienza di astenersi da siffatti giudizi anticipati.

Cabrini deplora nuovamente l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Taurisano.

De Viti De Marco afferma che la condotta dei carabinieri a Taurisano deve qualificarsi non solo scorretta, ma addirittura criminosa.

Non basta che i colpevoli siano puniti; la ragione prima dell'eccidio è nell'improvvido decreto prefettizio di annullamento della deliberazione del Consiglio Comunale e nel tentativo del governo di comprimere le manifestazioni della volontà popolare in questa agitazione contro il *modus vivendi* con la Spagna.

Fortis si è guardato dal qualificare i fatti e avrebbe sperato eguale riserbo dagli on. interroganti; si deve attendere serenamente la parola del magistrato; se verrà una mozione la discuterà o dal banco del ministro o da quello del deputato.

Quanto all'on. De Viti De Marco egli non è certo un sobillatore, ma è un imprudente (*si ride*) perchè con le sue parole in un comizio, se non sono esagerati i rapporti dei giornali, avrebbe non poco contribuito alla eccitazione degli animi (*commenti, approvazioni*).

De Viti De Marco replica fra vivi rumori.

La seduta termina alle 19.40; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Neanche il discorso dell'on. Tittoni ha rialzato la posizione del Ministero. Il ministro degli esteri non poteva, per quanta abilità mettesse, distruggere i fatti. Egli fu interrotto spesso da rumori e una volta perfino dagli urli che lo costrinsero a fare una sosta.

Dai discorsi seguenti appare evidente che il malcontento generale è penetrato nella Camera.

Sui fatti di Taurisano le cose eccessive dette da Cabrini socialista e De Viti de Marco radicale offersero all'on. Fortis l'occasione di risposte giuste e brillanti.

Il fascio medico parlamentare

Roma, 15. — A Montecitorio ebbe luogo oggi un'adunanza del fascio medico parlamentare, presieduta dall'on. Rummo.

Fu approvata la proposta che il fascio stesso si costituisca in comitato di organizzazione in un congresso sotto la presidenza di Baccelli.

Un aeremoto intorno al Vesuvio

Mezzo milione di danni

Napoli, 15. — Per tre giorni un aeremoto ha imperversato in città e sobborghi facendo danni per mezzo milione. Muri di cinta crollarono, interi vigneti furono spiantati, vetri infranti. Alla stazione della Circumvesuviana il deposito delle locomotive è allagato. Anche l'edificio ove alloggia il personale è quasi diroccato.

Fu costruito un binario provvisorio ed i viaggiatori per Avellino sono costretti a fare via Torre Nocera Cotola. Alla stazione di stato un tetto precipitò spezzando le gambe ad un cocchiere che vi si era ricoverato,

I feriti sono un centinaio.

FORTUNALE NELLO STRETTO DI MESSINA

Messina, 15. — Un violento fortunale ha imperversato nello stretto di Messina; molte imbarcazioni si capovolsero ma non si deplorano disgrazie.

Il piroscafo *Pino* del dipartimento di Genova proveniente da Taranto dovette sospendere la rotta per Catania e rifugiarsi in porto a Messina. Un carico di botti fu fatto traballare dalla violenza dei marosi e ferì un marinaio ed il capo fuochista.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

Gli eccessi delle bande nere

Lodz 15. — La banda nera commise ieri e oggi eccessi, specialmente contro gli ebrei. Molti negozi e molte case furono saccheggiati. I cosacchi fecero fuoco contro gli eccedenti e ne ferirono parecchi.

Charcoff in mano dei rivoluzionari

Eydtkuhnen 15. — La città di Charcoff è in mano degli ammutinati e dei rivoluzionari.

Panico a Odessa

Bucarest 15. — A Kissineff un reggimento ammutinato percorse la città con bandiere rosse. Fuggiaschi da Odessa dicono che colà la situazione è nuovamente grave. Tutti coloro che hanno denaro sufficente per vivere una settimana, fuggirono per non dover passare le feste di Natale a Odessa. Nei circoli militari regna gran fermento. I cosacchi si raccolsero nelle caserme e dichiararono che, se uno solo di loro fosse ucciso, girerebbero di casa in casa massacrando tutti.

Le rivolte militari

Berlino, 15. — Una notizia giunta da Pietroburgo per la via di Eydtkuhnen, dice; I giornali di Pietroburgo danno notizia di disordini avvenuti fra gli zappatori a Varsavia. A Lublin i soldati del reggimento di fanteria Riesan inscenarono una dimostrazione, preceduti dalla bandiera rossa. I giornali recano pure che gli ufficiali della residenza divisarono di costituire un'associazione e di fondare l'anno venturo un giornale militare progressista.

La politica estera alla Camera francese

Parigi, 15. — La Camera discuterà domani il bilancio provvisorio, nella quale occasione vi sarà un dibattito sulla politica estera, traendone argomento dalla pubblicazione del libro giallo. Parlerà probabilmente anche Ribot e si ritiene che Delcassè coglierà pure l'occasione per prendere la parola. Finora però egli non si è inscritto fra gli oratori. D'altro canto, si afferma che il presidente dei ministri ha l'intenzione di pregare la Camera di aggiornare la grande discussione sulla politica estera sino alla fine della discussione del bilancio per il ministero degli esteri.

LUCHENI NON E' PAZZO

Berna, 15. — Il direttore delle carceri di Ginevra smentisce la notizia che Lucheni sia impazzito.

IL DESTINO STORICO D'EUROPA E LA POLITICA ITALIANA

Nell'ultimo numero dell'ottima rivista *Lo Spettatore* l'on. Errico De Marinis pubblica un interessantissimo articolo sul destino che aspetta la vecchia Europa in un avvenire non tanto lontano e sulla politica di preparazione e di vigilante aspettativa che dovrebbe seguire l'Italia, per trovarsi pronta a tutelare i propri interessi al momento decisivo.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riassumendolo brevemente, anche perchè possano rendersi conto che le idee, che l'on. deputato radicale espone in detto articolo, collimano perfettamente con quanto ebbimo occasione di sostenere altre volte.

**

Si va lentamente preparando nel mondo il compimento di due grandi fatti, oggi ancora in formazione, ma già delineati, agli occhi di un acuto osservatore, nella loro estensione ed efficienza avvenire: *il risorgimento politico ed economico dell'Asia* ed *il fenomeno americano.*

Facile è intravedere l'importanza del primo di questi fatti, che dopo la fortunosa guerra russo-giapponese si va sempre più accentuando mercè la fervente attività dei piccoli uomini gialli di Nippon che si sono oramai conquistato un ascendente indistruttibile su tutte le popolazioni di colore dell'Asia.

L'altro fatto non ha ancora richiamata l'attenzione di tutta Europa, ma non passerà molto tempo che gli Stati dell'antico continente cominceranno ad allarmarsi e penseranno all'energica difesa dei loro minacciati interessi.

Pochi forse avranno seguito, di questi ultimi tempi, i discorsi che il Presidente degli Stati Uniti d'America pronuncia sì di sovente in forma abbastanza minacciosa. Nel discorso del 12 agosto a Chantanqua egli considera la dottrina di *Monroe* come la base fondamentale di tutta la politica estera nord-americana nelle questioni cogli Stati europei: il caso del Venezuela informi!

Al Roosevelt non basta però la preponderanza degli Stati Uniti e la loro inframettenza nella politica di tutte le minori repubbliche del nord e sud America; egli cerca ogni occasione, più o meno plausibile, per intervenire anche nelle questioni europee. La richiesta al Portogallo di manovrare sulle sue coste, provocando così l'intervento dell'Inghilterra, la minaccia alla Porta d'una dimostrazione navale nel Mediterraneo, la missione in Abissinia, lo provano a sufficenza!

Certamente gli Stati Uniti nello svolgimento del loro programma imperialista si manterranno col movimento asiatico diretto nello stesso senso. Qualunque sarà però l'esito del terribile urto che dovrà dare un nuovo assetto all'ordinamento politico del nostro globo, i varii Stati europei dovranno rinunciare completamente alle loro conquiste ed alla loro influenza sui due mondi e limitare la loro azione espansionistica e coloniale all'Africa soltanto.

Data questa conclusione non molto confortante, cui giunge arditamente con fine ragionamento l'autore, quale sarà la politica cui dovrà ispirarsi l'Italia?

Ma ha poi l'Italia, si domanda l'autore, un programma ben definito pel Mediterraneo e per l'Africa? L'Italia ha sovrabbondanza di popolazione, popolazione che si disperde senza guida e senza aiuto in tutte le parti del globo. Sappia l'Italia usufruire di questa forza, sappia dirigerla su qualche terra, ove l'elemento italiano possa stabilirsi senza perdere il carattere nazionale!

« La politica dei grandi Stati, conclude l'on. De Marinis, in ogni tempo, per tanto vale per quanto ha un fine e per quanto mira al domani! *m.*

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

La conferenza dell'avv. Jogna pel Patronato scolastico

Ci scrivono in data 15:

Ieri sera, nella Sala Comunale l'egregio dott. Jogna, che doveva tenere come poi tenne, l'annunziata conferenza sul Patronato scolastico, aspettò lungamente gli ascoltatori, che arrivavano ad uno ad uno; e non raggiunsero la trentina.

Fu malvolere? Fu picca politica, dimostrazione ostile?

Non vogliamo nè scriverlo, nè pensarlo per l'onor del paese, che di tanta piccineria, se così fosse, sarebbe offeso. Preferiamo dare la colpa della grande indifferenza dimostrata chiaramente ier sera, all'ora poco propizia in cui fu indetta e incominciata la conferenza: l'ora in cui il più delle famiglie, siede a cenare.

Ad ogni modo, poichè un'opera buona ha diritto a qualche sacrificio, si poteva una volta tanto cambiar orario e abitudini. Lo stomaco e la pace famigliare non n'avrebbero sofferto troppo.

Fortunati del resto i pochi intervenuti, fra cui le maestre Clorinda Pellarini, Savio Adele, Fornasiero Maria e Allatere Angelica (nessun maestro intervenne) i signori De Rosa dott. Vincenzo, Paoletti e gentile signora, Vidoni dott. Giacomo, Gentilli e Piccoli e il direttore delle scuole, fortunati questi, che dalla viva voce dell'avv. Jogna intesero una semplice, chiara, garbata conferenza, tenuta così alla famigliare, con tutta la grazia d'un aristocratico dicitore.

Spiegati i motivi, gli scopi, i mezzi del Patronato scolastico, brevemente; si dichiarò dolente che mancasse quella parte della popolazione, contadini e artieri, cui più specialmente intendeva dimostrar i benefici effetti dell'Istituzione novella, come a quelli che più ne erano ignari, e potevano soccorrere e concorrere alla fondazione di quella. Speriamo, perchè le buone opere non possono mai naufragare, che prima di Natale, tenendo un'altra conferenza, dietro personale invito, qualcosa di positivo e buono si possa concludere.

Da TARCENTO

Una lettera aperta al Presidente della Camera di Commercio

Ottima la circolare inviata ai filandieri in punto all'accertamento redditi delle filande seta pel 1906-907.

Ella ci informa, che l'Agente Superiore delle Imposte vorrebbe gabellarci su 80 lire di reddito per bacina, ma viceversa il Ministro delle Finanze promise interporsi tra industriale ed agente;

che codesta Camera telegrafò al Ministro per rilevare l'enormità della pretesa;

che infine alcune Commissioni Mandamentali della Lombardia, han respinto l'aumento proposto dagli agenti mantenendo il tasso di lire 28 per bacinella.

Ora io Le affaccio un'idea, signor Presidente:

I membri delle nostre Commissioni mandamentali e della provinciale, avranno certamente timore di fare una magra figura coll'Agente, offrendogli 28 su una domanda di 80. Evitiamo una situazione imbarazzante tra il lupo e gli agnelli innocenti delle nostre condizioni, inviando a tutti la Sua circolare, magari raccomandata. I telegrammi al Ministro delle Finanze e le di Lui promesse, son complimenti. Non ci farebbe di meno quel di Grazia e Giustizia!

Con tutta considerazione

Ugo Ripari
minuscolo filandiere di Tarcento

Da CISERIIS

Il dazio in economia
La nomina del medico

Ci scrivono in data 15:

Questa mattina si è riunito il consiglio comunale per deliberare sull'esazione del dazio e sulla nomina del medico.

Erano presenti 19 consiglieri.

Dopo lunga discussione, quantunque la giunta e il sindaco sostenessero l'appalto, il Consiglio votò per l'esazione in economia.

Si passò quindi alla nomina del medico.

Ecco il risultato della votazione:

Dott. Benedetti ora medico a Enemonzo, voti 13, dott. Ettore Morgante, medico interinale, pochi voti; altri dispersi.

Fu dichiarato eletto il dott. Benedetti.

Da VENZONE

L'appalto del dazio

Ci scrivono in data 15:

Oggi alle 11 ant. nell'Ufficio Municipale, ebbe luogo la licitazione per il collocamento del dazio pel decennio 1906 915.

Delle otto ditte regolarmente invitate, non comparve che la spett. Ditta Fratelli Gressani fu Nicolò di Tolmezzo, alla quale, dopo l'attesa di oltre un ora, fu aggiudicato l'appalto verso il canone complessivo di lire 12600.

E' certezza che la ditta assuntrice, che da un decennio esercisce il dazio in questo comune, continuerà nei suoi rapporti coi contribuenti e col pubblico con quella particolare benevolenza e correntezza di cui fu sempre larga.

Da CIVIDALE

La ricerca delle origini delle acque del nuovo acquedotto

Ci scrivono in data 15:

Ieri l'on. Giunta Municipale rappresentata dagli assessori Carbonaro e Miani si recava assieme all'ing. comunale M. del Fiorentino a Podresca per la colorazione dell'acqua del Iudri, allo scopo di verificare se quella che sparisce a due chilom. a Valle di Podresca metta capo alle sorgenti di Purgessimo. L'esperimento in parola non diede alcun risultato positivo, per cui cadrebbe l'ipotesi che l'acqua del nostro acquedotto possa derivare dal Iudri. La Giunta continuerà altrove le sue indagini.

Elezioni all'operaia

Ricordiamo che domenica p. avranno luogo le elezioni di 5 consiglieri della S. O.

Da GEMONA
Per il dazio

Ci scrivono in data 15:

Non avendo la Prefettura autorizzata la trattativa privata con la ditta Gressani per l'appalto del dazio consumo, il consiglio approvò la deliberazione della Giunta e cioè la licitazione privata che seguirà domenica prossima alle ore 10 sul dato di L. 45500.

DALLA CARNIA

Da ARTA
Elezioni e... voti

Ci scrivono in data 15:

(*D*) Per domenica adunque si augura e si spera che l'amministrazione Radina-Beretti abbia a crollare.

Veramente non è umanità inveire contro i moribondi, ma a puro titolo di cronaca riteniamo utile far risultare che un Sindaco, biasimato recentemente, per il suo contegno e per le sue espressioni, dal Consiglio Comunale che presiede; un Sindaco che si adonta, alla vigilia delle elezioni, perchè le sue *specifiche* di centinaia di lire non passano; un Sindaco che si vede due volte respinta una deliberazione-sanatoria per *l'acquisto* di 6 piante del Comune, e respinta dalla G. P. A.; un Sindaco che non vuole uscire dalla sala consigliare, ma vuole votare e discutere su oggetti che lo interessano direttamente; un Sindaco che tratta i colleghi di *figure porche* in piena assemblea; un Sindaco che darebbe ed ha dato motivo a molti lagni per il modo e per i criteri adottati nell'amministrazione, non ha sentito per anco il dovere di dimettersi. Cosa aspetta? che una maggioranza si raccolga a sostenerlo? O attende altri voti di biasimo?

Fra due giorni le pere saranno mature e quello che non vuol fare per amore farà per forza; certo che tutti si augurano una cosa sola: che l'amministrazione attuale muoia senza testamento, perchè sarebbe compromettente eseguirne le ultime volontà.

Le Scuole

A Cedarchis, frazione di 400 abitanti, insegnava, con soddisfazione dei genitori e profitto degli alunni, il maestro Antonio Pielli; ma l'insegnante, che ha moglie e figli, non aveva uno stipendio sufficiente. Perciò, e ben fece, ottenne di migliorare la sua condizione passando ad impartire l'istruzione elementare a Invillino, presso il suo paese nativo. E fin qui nulla a ridire, anzi è a rimpiangere la perdita d'un uomo e d'un insegnante colto, simpatico ed integro.

Quello che invece fa senso e muove a sdegno è la condotta di quei signori funzionari ed amministratori che sapendo imminente la partenza del Pielli, lasciarono ch'egli tenesse lezione per otto giorni senza pensare a sostituirlo. Ed il maestro partì, la scuola rimase deserta, lo è tuttora, lo è da oltre un mese, nessuno si muove.

Capisco benissimo che in materia d'istruzione poco c'è da mungere e poco quindi si deve preoccuparsi; ma se gli assessori hanno i figli grandi; se tengano maestri in casa o che so io, i figli del popolo hanno da vivere nell'ignoranza?

Se si trattasse di costruire un edificio scolastico sarebbero tutti pronti ed attivi per battere l'asta, per essere sorveglianti, per far stime, per far staccare un mandato in proprio nome.

Si tratta invece di dare un insegnante a 50 bambini: nessuno trova utile ed urgente il provvedimento.

E allora che si fa? Invocare, come si fa coi santi, l'Ispettore Benedetti? Ricorrere al R. Provveditore? Intissans di Verzegnis informi.

Una cosa è certa: che vergognosa è da noi, sia colpa d'uomini o di sistemi, la trascuranza in materia d'istruzione tanto in alto quanto in basso.

Da TOLMEZZO
La lotta elettorale

Ci scrivono in data 15

(*D.*) E' miserevole e ridicolo nello stesso tempo vedere gli sforzi degli autocandidati ai seggi del patrio consiglio. Connubi ibridi, accordi incestuosi, diffidenze, incoerenze, riunioni, avvisi anonimi quanto insolenti; fischi, stoccate, tradimenti, delazioni, diserzioni, ambizioni deluse, meriti improvvisati e meriti rinnegati... insomma una baraonda così strana che chi ne capisce qualcosa capisce di non aver capito niente.

Vedremo l'esito e l'orizzonte sarà reso più accessibile al cannocchiale del vostro corrispondente.

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 16 ore 8 Termometro 0.8
Minima aperto notte - 1.8 Barometro 757
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima 9.5 Minima 1.4
Media: 4.10 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di interessare la Congregazione di carità di studiare una riforma dello Statuto del Legato «ad Studia» Bartolini giusta le idee espresse dal Consiglio comunale nella seduta del 18 ottobre 1905.

— Ha determinato di convocare il Consiglio comunale nell'ultima settimana del corrente mese con riserva nella prossima seduta di fissare il giorno dell'adunanza e di concretare l'ordine del giorno.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la vendita al Comune di Monfalcone dei terreni di spettanza del legato Tullio per il prezzo di 23 mila corone convenuto per evitare la espropriazione forzosa.

— Ha preso atto della comunicazione oggi fatta dal sig. presidente della Congregazione di Carità della donazione di L. 50 in rendita con solidato italiano fatta dal sig. dott. Roberto Kechler ad aumento delle precedenti donazioni Kechler di L. 1400 a favore dei poveri del Comune incaricando il sig. sindaco di esprimere i maggiori ringraziamenti al munifico donatore.

— Visti gli inconvenienti che si verificano con sempre maggiore frequenza nella vendita del latte, ricordato che a Milano si sta studiando l'organizzazione del commercio di questo prodotto con indirizzo molto razionale e moderno, delibera di prendere in esame la importante questione, interessando l'Associazione Agraria a voler portare il suo apprezzato contributo alla desiderata soluzione.

Commissione di beneficenza pubblica

Nella seduta di ieri il Comitato della beneficenza pubblica ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Pravisdomini, S. Maria la Longa, Bicinicco e Pozzuolo. Congregazione di carità. Bilancio 1906.

Cividale. Asilo infantile. Bilancio 1906.

Id. Legato Vitcan. Bilancio 1906.

Sacile. Ospitale civile. Retta di degenza.

Palmanova. Ospitale civile. Prelevamento fondi dalla Cassa di risparmio.

Sacile. Monte di Pietà. Restauro fabbricati e provvista serramenti.

Cividale. Legato Pern. Bilancio 1906.

Id. Legato Blasina-Farfaglia. Bilancio 1906.

Id. Legato grazie dotali. Bilancio 1906.

Id. Legato Dordi Balthassar. Bilancio 1906.

Amaro. Legato Dell'Angelo, vendita fondo Biruz.

Udine. Ospitale Civile. Affranco Mutuo Trani Maria ved. Serpe.

Tolmezzo. Ospizio S. Antonio. Affranco legati.

S. Giorgio della Richinvelda. Congregazione di carità. Affranco livelli.

Palmanova. Ospitale civile. Autorizzazione incasso metà del capitale mutuato sulla casa Marangoni.

Udine. Ospitale civile. Servizio lazzaretto.

Udine. Confraternita calzolai. Bilancio 1906.

Pordenone. Congreg. di Carità. Acquisto generi.

Id. Casa di Ricovero. Id. id.

Sacile. Ospitale Civile Fornitura carne per trattativa privata.

Udine. Ospitale civile. Fornitura carne, pane e medicinali per il 1906.

Oggetti non approvati

Palmanova. Monte di Pietà. Iscrizione di due impiegati alla Cassa nazionale di previdenza.

Udine. Ospizio Tomadini. Affranco capitale mutuato dalla ditta Nannut.

Udine. Ospitale civile. Nuovi patti col comune per il servizio degli ammalati poveri.

Id. Id. Riforma pianta organica sanitaria.

Il Concerto all' Unione

I concerti che di tempo in tempo la Società dell'Unione offre ai propri soci ed a pochissimi invitati sono sempre tra i veri avvenimenti artistici.

Così quello di iersera.

Il *Prager Streich Quartett* è veramente quale la fama ce lo aveva annunziato e cioè uno degli ottimi.

L'esecuzione del difficile programma fu perfetta ed assai gustata dal presenti che più volte furono tratti all'applauso.

Sala magnifica.

L'utilizzazione delle forze idrauliche
Sogni chimerici
e bisogni immediati

I grandi impianti idro-elettrici per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Tagliamento, che sono vagheggiati da alcuni speculatori nostrali e forestieri non hanno per ora alcuna probabilità di essere attuati.

Parlare nella nostra regione di siffatti grandi impianti, mentre quello del Cellina ha ancora da collocare la massima parte della sua energia, e mentre stanno per essere iniziati altri impianti simili per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Piave, del Brenta e dell'Isonzo, vale quanto sognare ad occhi aperti.

Presso di noi dove, per forza di molte circostanze, il movimento industriale non può fare passi da gigante come in altri paesi collocati in condizioni più favorevoli del nostro, gli impianti più modesti, della potenzialità di un migliaio di cavalli, sono quelli che hanno maggiori probabilità di una felice riuscita.

E poichè, oltre quelli che già esistono, altri impianti idro elettrici, che restino nel limite sopraindicato, hanno la possibilità di sorgere nell'alta valle del Torre ed in quella del Cosa, e così pure nella pianura lungo i fiumi Corno Meduna, Noncello e Fiume, così riteniamo per fermo che per una serie abbastanza lunga di anni, non vi sarà il tornaconto di spendere milioni per le nuove derivazioni dal Tagliamento, che si dice di voler fare a Cavazzo, a Venzone od a Pinzano.

Le *cannonate di Pinzano* hanno servito in un certo momento ai nostri avversari per combattere un piano, che sarebbe riuscito di somma utilità per la città di Udine; ma quelli stessi che ne hanno fatto uso non ci hanno mai creduto.

Mancherebbe di quel senso pratico delle cose, che è guida sicura in ogni sorta di affari, chi credesse alla possibilità di creare nuovi grandi impianti idro elettrici nella nostra provincia, prima che la Società del Cellina abbia completamente venduta tutta l'energia, di cui può disporre; e si sa benissimo che ci vorrà per questo un bel numero di anni.

Piuttosto che preoccuparsi di quanto potrà forse succedere in un lontano avvenire, conviene che si pensi sul serio ai bisogni immediati da soddisfare; o fra questi bisogni mettiamo in prima linea la sistemazione delle opere di presa del Consorzio Ledra-Tagliamento, ed una più completa e regolare alimentazione dei canali Roiali.

Le industrie non si improvvisano; nè basta che vi sia abbondanza di forza motrice per farle sorgere; molti altri elementi concorrono per farle prosperare; e sarà sempre miglior partito sviluppare ed accrescere quelle che già esistono, piuttosto che di crearne di nuove.

Provvedano dunque, prima di ogni altra cosa, a colmare le deficienze d'acqua dei nostri canali, alla manutenzione e conservazione dei quali sono direttamente interessati Udine la città di ed i Comuni che l'attorniano; perchè qui si tratta di opere di grande ed immediata necessità; mentre a nuovi grandi impianti idro-elettrici penseranno i posteri.

La polemica degli altri

Veramente si dovrebbe dire «la polemica dell'Agostino», perchè fu per questo grande santo africano che sorse la guerra. Il *Paese* nel suo programma aveva stampato Giuseppe Bertani — il *Friuli* invitò il *Paese* a chiamare l'illustre medico di Garibaldi col suo vero nome di Agostino. Il *Paese* rettificò chiamando in ballo il prof. Manzini — e questi ieri pubblicava quella dichiarazione che noi pure abbiamo stampato.

Ora riportiamo imparzialmente la risposta comparsa ieri sul *Paese*:

«Ringrazio il sig. prof. Vincenzo Manzini per le benevoli parole che mi rivolge accompagnando la rettifica più sopra pubblicata, ma per la verità devo dichiarare che io stesso ho sentito il prof. Manzini la sera del 18 dicembre alle dodici pom. circa nella bottiglieria Parma dire le cose che egli smentisce categoricamente di aver dette.

Giuseppe Giusti
direttore del *Paese*»

Il prof. Manzini ci mandò stamane una replica, ma essa è di carattere troppo personale perchè noi possiamo stamparla.

E, riferite le due campane, torniamo alla finestra a sentire il resto.

Una vibrata protesta
contro la guerra degli anonimi

Riceviamo e pubblichiamo a complemento dell'articolo ieri pervenutoci:

I sottoscritti soci dell'Unione Esercenti di Udine riuniti all'Albergo Roma la sera del 15 dicembre, discordi nella scelta del candidato a loro Presidente, comprendendo come al disopra dei criteri amministrativi stia l'onestà dell'uomo, ad assoluta unanimità votano solenne protesta contro l'infame articolo pubblicato nel *Giornaletto* di Venezia il 9 dicembre a. c. attaccante il cav. G. B. De Pauli.

E nel mentre attestano all'amico personale la loro illimitata stima, invitano il vigliacco anonimo a smascherarsi rispondendo col suo nome delle calunnie lanciate.

Udine, 16 dicembre 1905.

Agnecini Riccardo, Basandella Pietro, Bon Antonio, Bortoluzzi Italo, Broili Emilio, Calderara Augusto, Da Candido Domenico, Degani Augusto, Del Negro Giuseppe, Fioretti Carlo, Gantes Giuseppe, Iogna Giacomo, Missio Giovanni, Molin Pradel Renato, Passalenti Angelo, Piva Italico, Ridomi Giuseppe, Sandri Abner Scoccimaro Stefano.

Per le istruttive conversazioni domenicali
alle madri popolane

I giornali che riflettono di solito anche i fatti più minuti della vita cittadina, non hanno potuto ancora fare cenno di una modesta iniziativa la quale intese fino dall'anno passato a farne derivare una semplice ed utile istituzione, perchè alla prova che si volle farne in forma quasi privata, non parve opportuno di dare pubblicità, prima di avere potuto dedurne la buona riuscita. Intendo di parlare delle conversazioni domenicali tenute alle Madri popolane.

Questo istituto il quale mira adiffondare le più necessarie, elementari cognizioni, a fugare qualche pregiudizio inveterato con la prova dei fatti, non è una scoperta nuova. Se ne ebbero i migliori risultati in altre città e l'Unione femminile di Milano che potè già vederne i frutti intese di estenderne il beneficio anche nella nostra — ove l'intelligenza delle popolane è pronta, lo spirito pratico bene sviluppato, — per mezzo delle proprie delegate.

Le conversazioni ebbero i loro umili principî Domenica 19 marzo dell'anno passato, in un aula delle scuole di San Domenico concessa dal Sindaco.

Il prof. Pizzio, Direttore delle Scuole Municipali incoraggiò sempre i modesti principî dell'opera che non si è risolta in una sequela di lezioni scientifiche, ma è stata piuttosto una pratica esposizione fatta in forma pure dialettale, sempre facile, piana di conversazioni alle quali le madri stesse erano chiamate a prendere viva parte, ad interessarsi.

Vi si trattarono i temi dell'igiene della casa, della persona, dei bimbi, da un nucleo di egregi sanitari cercando di correggere qualche errore, di vincere alcuni pregiudizi inveterati.

Agli egregi medici i quali prestarono ripetutamente l'opera loro, vanno aggiunte a titolo di onore alcune benemerite insegnanti le quali ben seppero discorrere di educazione, e dei doveri che incombono alle madri verso i figliuoli. Il concorso delle donne fu superiore ad ogni aspettativa, e si dovette talora chiedere l'uso di due aule per intrattenerle separatamente, valendosi dell'opera di due medici i quali svolsero contemporaneamente diversi temi.

Le conversazioni poterono così durare ininterrottamente dal giorno 19 marzo fino alla domenica 18 giugno inclusa. Parlarono in quel lasso di tempo i dottori Cesare, Cosattini, Fajoni, Luzzatto, Murero, le gentili signore Edvige Usoni Cracco e signorina Francesca Cosattini.

Il dott. Cesare intrattenne le madri intorno all'igiene della persona, ai riguardi da usare nelle malattie in genere, in ispecie in tempi di epidemia; il dott. Cosattini intorno alla igiene del neonato, alle prime cure necessarie che gli si debbono; il dott. Fajoni intorno alla igiene dell'acqua; il dott. Luzzatto intorno all'igiene della casa; il dott. Murero intorno a quella importantissima della pelle; la sig.ra Cracco parlò della madre educatrice; la sig.na Cosattini della educazione dei figli in famiglia.

Ora le conversazioni interrotte durante i calori estivi stanno per ricominciare, e mentre quelli che seppero destare e tenere vivo l'interesse delle madri si accingono a continuarle con lena, all'antico manipolo si aggiungono nuove valenti e giovani reclute nel ceto dei medici, nella benemerita classe degli insegnanti d'ambo i sessi: l'agone è aperto a quanti si sentono di portare il contributo della loro attività ad una opera buona.

Il cav. Lanfranco Morgante

Una ben dolorosa notizia ci portò ieri sera il telefono da Tarcento.

Nel suo paese natio ove si era ritirato, dopo una vita di grande attività, è morto più che ottantenne il *cav. Lanfranco Morgante*, veneranda figura di patriota e di cittadino.

Tessere la biografia di questo uomo veramente benemerito e tanto conosciuto in Friuli è cosa vana: la sua vita fu tutta spesa per il bene del suo paese e altra mira non ebbe in ogni azione.

Ottenuto in giovanissima età il diploma di perito, esercitò la sua professione prima a Tarcento e poi a Udine, acquistandosi per la sua rettitudine le generali simpatie e larga clientela.

Da giovane fu cospiratore per la patria e fece parte del Comitato d'azione. Nel 1848 49 combattè da valoroso nella legione friulana in difesa di Venezia. Nel 1859 fu arrestato a Udine assieme ad altri patrioti e fu tradotto nelle carceri di Olmütz.

Tornato in patria, alla morte del nostro Pacifico Valussi, fu nominato segretario dell'Associazione agraria friulana. Fu anche segretario del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Uomo di principii veramente liberali, prese parte alla vita pubblica udinese e coprì per parecchi anni la carica di consigliere comunale.

Oratore brillante e pronto, la sua parola autorevole fu sempre ascoltata con deferenza perchè si sapeva che era diretta al pubblico bene.

Alla desolata famiglia inviamo le più vive condoglianze.

**

Ieri mentre la Giunta municipale di Udine era riunita in seduta, l'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi portò la dolorosa notizia.

Il Sindaco inviò subito un telegramma di condoglianza al Sindaco di Tarcento.

Lo stesso comm. Pecile inviò un altro telegramma quale presidente dell'Associazione agraria friulana.

**

Tarcento prepara all'illustre suo cittadino solenni onoranze funebri che seguiranno domani alle 13 30 e alle quali parteciperanno numerose rappresentanze udinesi.

Conferenza. Il signor Giovanni D'Este ci scrive che Domenica alle 2 30 pom. nel teatro V. E. gentilmente concesso dal march. Obizzi terrà una conferenza sugli «Ebrei comparati agli altri popoli e le recenti stragi in Russia».

Quanto verrà raccolto all'ingresso della sala andrà a beneficio del fondo in soccorso a quei poveri disgraziati, senza pane, senza tetto e senza patria.

Smarrimento. Venne smarrito da piazza Garibaldi a piazza Mercatonuovo un piccolo orologio d'argento.

Trattandosi di cara memoria, chi l'avesse trovato riceverà generosa mancia portandolo all'ufficio del nostro giornale.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
BENINI

La nuova commedia di Carlo Bertolazzi, recitata iersera al Minerva, appartiene al genere spigliato e bonario della vecchia e sana commedia italiana. E' un episodio della vita di quelle piccole città, dove impersonano le piccole fazioni dei rossi e dei neri, talora cattive, ma più spesso innocue ed umoristiche.

Don Antonio Morigonda, il prete buono, franco, simpatico, che fa il bene per il bene viene a trovarsi a contatto e naturalmente anche alle prese con la fazione rossa e sopratutto col suo capo il farmacista Roverbela, che non consente al figlio di sposare una cara e bella ragazza appartenente a una famiglia cattolica. Don Antonio interviene perchè non sia dispersa la felicità dei due giovani e dopo una serie di vicende riesce a trionfare dell'avversario. L'ultima scena è in casa del parroco: il farmacista Roverbela, ferito in una dimostrazione contro il parroco, probabilmente da qualche amico, viene raccolto in casa del prete e salvato. Egli non solo acconsente al matrimonio, ma stende la mano al prete con impeto di amicizia — l'amicizia fra le persone buone ed oneste.

Il Benini (Don Antonio) il Mezzetti (Roverbela), la Dondini (Sua figlia), la Zanon-Paladini (Perpetua) furono mirabili di verità ed efficacia. Bene tutti gli altri. Vi furono vivi applausi e chiamate alla fine d'ogni atto. La commedia, benchè di carattere poco origi-

nale e dal dialogo facilone, senza levare entusiasmi, è sinceramente piaciuta.

Stasera *Serenissima*, il capolavoro di Giacinto Gallina. Riudremo quel Nobilomo Vidal, il personaggio della commedia moderna celebre quanto la sua frase: *Megio de cussì no la podaria andar*

Per la sua serata d'onore dopo la *Serenissima*, Benini dirà un monologo di Guido Podrecca: « Recluso volontario » e infine la compagnia reciterà le « Bronze coverte. »

Domani sera, ultima recita, si darà *Mia Fia*, un'altra delle bellissime commedie del grande compianto scrittore veneziano.

STELLONCINI DI CRONACA

I banchi della Carnia

Alla spicciolata arrivano i banchi per le scuole elementari, ordinati dalla Giunta comunale in Carnia.

Ieri mattina un carro di questi banchi passava per Via Cavour fra un brusio di voci ironiche.

Un signore forestiero ad un operaio che diceva a voce alta: *e' son i bancs de Ciarnie!* domandava dove erano destinati quei banchi.

— Alle Scuole elementari e li hanno fatti in Carnia.

— Ma qui non ci sono falegnami?

— Altro che! ce ne sono parecchi e bravi.

— E allora non devono essere colpiti da tasse.

— Altro che! Anche i falegnami pagano fior di tasse.

— Perchè dunque hanno commissionato in Carnia il lavoro toglipendolo agli operai udinesi?

— Per risparmiare qualche soldo.

— Ma che razza di cime governano il vostro comune?

— Sono i popolari.

— Impossibile. Un governo di popolo non può trattare così i lavoratori del proprio comune.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Contro l'ex segretario comunale di Trasaghis

Udienza del 15 dicembre

L'arringa dell'avv. Bertacioli

Ieri parlò lungamente e colla solita valentia l'avv. Bertacciuli in difesa del Fabris.

Sostenne che le irregolarità dipesero dal pessimo sistema di amministrazione, dimostrò insussistente la truffa non trattandosi che di appropriazione e chiese invocando, con commovente perorazione, un verdetto che restituisca il Fabris ai suoi cari.

I quesiti

Il presidente diede quindi lettura dei quesiti nei quali sorsero varie contestazioni che vennero definite nell'udienza di stamane.

In giornata uscirà il verdetto.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il processo del comm. Masotti

Ieri alla Corte d'Appello presieduta dal cav. Romanin, si discusse il ricorso interposto dal P. M. contro la sentenza del nostro Tribunale, che assolveva per non provata reità il comm. Cleto Masotti, ex economo generale dei benefici vacanti, accusato dell'appropriazione indebita qualificata di 60 mila lire.

La Corte pronunziò sentenza con cui ritenne quanto segue:

Nei riguardi delle gratificazioni dichiarò non provata l'intenzione dolosa del comm. Masotti, che fu per questo titolo assolto.

Intorno ai prelevi di cassa, alla scomparsa dei titoli, alle mille lire della Mensa di Udine pronunciò pure sentenza assolutoria per non provata reità.

Ritenne invece provata la responsabilità del comm. Masotti per le settemila lire di Cavazuccherina ed il prestito di L. 600 concesso al Tagliapietra; ma assolse da questi fatti il Masotti per essere intervenuta la prescrizione.

Il processo per spionaggio a Vienna contro l'italiano Contin

Vienna, 15 — E' cominciato il processo contro il signor Contin italiano accusato di spionaggio.

Alla domanda delle sue generalità il Contin risponde:

— Sono ammogliato con legami che hanno durato venti anni e, se Dio vuole, dureranno altri venti, a meno che io non perda la vita al servizio della mia patria e del mio Re.

Pres.: Ma Ella non è ammogliato nè in forma civile nè religiosa!

— Questo no.

— Ella è ingegnere?

— Si, e regio ufficiale italiano d'artiglieria. Appartengo alla riserva del nono corpo d'esercito in Roma.

Poscia comincia l'interrogatorio dell'imputato.

Pres.: Si confessa colpevole?

Acc.: No.

— Ella è nato in Austria?

— Sì.

— E' figlio di un soldato a.-u.?

— Certo, ma mio padre era italiano di Padova: rimasto invalido nella campagna del 1848, visse poi sempre in Italia.

— Sì, ma nell'Italia che allora apparteneva all'Austria.

L'accusato racconta che fu ferito nella battaglia di Custoza, che fu poi alla scuola di artiglieria a Pola e che fece servizio di ufficiale quale comandante di singoli forti.

Quindi l'accusato racconta che egli dava lezioni di tedesco all'addetto militare italiano al quale quando era in licenza a Roma spediva traduzioni di articoli militari.

Racconta dei suoi viaggi a scopi privati fra cui quello a Cervignano dal sig. Dreossi per ottenere un impiego.

Il processo continua a porte chiuse.

Vienna, 15. — Nella seduta pomeridiana il Contin spiega che quanto ha fatto fu per obbedire agli ordini avuti, ma che egli non faceva la spia.

La governante del Contin dice che guadagnava facendo traduzioni per un addetto militare.

Il perito Rudel maggiore dello Stato maggiore dice che dalle carte sequestrate risulta che il Contin ha visitato e fatto degli schizzi della ferrovia di Vochein per lo Stato maggiore italiano. Soggiunge che la sua visita a Pola aveva lo stesso scopo.

Contin dice che a Pola andò per un progetto di ferrovia. Si recò alle isole Brioni fortificate sopra una lancia governativa!

Nega che la sua corrispondenza con l'Aliverti, un preteso ufficiale residente a Venezia, riguardasse le fortificazioni.

L'udienza è tolta a ora tarda.

ULTIME NOTIZIE

La divisione italiana dell'Atlantico

Roma, 15. — La divisione navale oceanica, composta delle navi *Umbria, Dogali* e *Fieramosca*, che era stata concentrata a Montevideo dall'ammiraglio De Orestis per le annuali ispezioni, è partita da Montevideo: la *Fieramosca* diretta a Buenos Ayres, la *Dogali* a Rosario e l'*Umbria* a Insenada.

Dopo quasi quattro secoli

Roma, 15. — Il *Giornale d'Italia* reca una lettera di mons. Gallize, vicario apostolico in Norvegia, nella quale dice che il nuovo re ha ufficialmente notificato al papa la sua assunzione al trono, cosa non più avvenuta in un reame della Scandinavia dopo la Riforma.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento a 19.50
Granoturco da l. 12.— a 14.30
Cinquantino da lire 10.30 a 12.10
Sorgorosso da lire 8.— a 8.75

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 dicembre 1905.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	99.86
Londra (sterline)	25.08
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.40
Pietroburgo (rubli)	263.46
Rumania (lei)	98.03
Nuova York (dollari)	5 13
Turchia (lire turche)	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

[illegible]